CAMERA DEI DEPUTATI N. 1844

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato DE LUCA

Conferimento del titolo di « città già capitale d'Italia » alla città di Salerno

Presentata il 10 maggio 2019

Onorevoli Colleghi ! – Nel settembre del 1943, durante la seconda guerra mondiale, la città di Salerno fu teatro del cosiddetto « sbarco di Salerno ». Con questa operazione gli alleati angloamericani accedevano alla costa tirrenica della penisola italiana e si aprivano la strada per avanzare verso Roma.

Salerno, come prima Brindisi, dall'11 febbraio al 15 luglio 1944, è stata capitale esecutiva e legislativa del Governo italiano, ma non fu mai proclamata capitale costituzionale, titolo che restò formalmente sempre in capo alla città di Roma.

La città di Salerno ospitò i primi Governi dell'Italia *post*-fascista e la famiglia reale, divenendo di fatto capitale fino a dopo la liberazione di Roma (4 giugno 1944). In questo periodo si verificò la cosiddetta « svolta di Salerno », con la quale gli antifascisti, la monarchia e il maresciallo Badoglio stabilirono un compromesso per la formazione di un Governo di unità nazionale.

A Salerno, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'interno e il Ministero dell'educazione nazionale furono ospitati nel Palazzo comunale, mentre il Ministero dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura e foreste furono trasferiti presso il Palazzo Natella situato nel centro storico, che ospitava anche gli uffici di collegamento con il Ministero della marina e con quello della guerra (rimasti a Brindisi in Puglia). Il Ministero di grazia e giustizia fu ospitato presso il Tribunale cittadino, il Sottosegretariato delle poste e telegrafi fu trasferito presso il Palazzo delle poste, il Ministero degli esteri presso il Palazzo Barone, il Ministero delle finanze presso l'edificio delle Corporazioni e il Ministero dell'industria e commercio fu invece ubicato a Vietri sul mare.

L'11 febbraio 1944 si trasferì a Salerno il primo Governo di Pietro Badoglio (I

Governo Badoglio), a cui parteciparono due Ministri salernitani: Raffaele Guariglia agli esteri e Giovanni Cuomo all'educazione nazionale.

Mercoledì 16 febbraio 1944, la *Gazzetta Ufficiale* reca come luogo di stampa non più Brindisi ma Salerno.

Nell'aprile successivo fu creato il II Governo Badoglio: il 27 aprile 1944 si riunì il primo Consiglio dei ministri del Governo di unità nazionale dopo la caduta di Benito Mussolini e del fascismo.

Il Ministro Cuomo, durante il II Governo Badoglio, ottenne la creazione del Magistero di Salerno, con sede a Palazzo Pinto nell'antica via dei Mercanti. In questa forma si concretizzò la rinascita degli studi universitari a Salerno, dopo che – sciolta la Scuola medica salernitana nel periodo napoleonico – anche l'ultimo scampolo di università salernitana era stato abolito dal Ministro Francesco De Sanctis subito dopo l'Unità d'Italia. Il Ministro Cuomo, infatti, riuscì a far aprire a Salerno una facoltà di magistero, difendendola dai tentativi di soppressione. Tale facoltà, in seguito a lui dedicata, è diventata il nucleo costitutivo della risorta Università di Salerno.

Ivanoe Bonomi (Governo Bonomi), divenuto Presidente del Consiglio dei ministri il 18 giugno 1944, sostituì Pietro Badoglio e realizzò con Togliatti la svolta di Salerno. La svolta, promossa dall'allora *leader* del Partito comunista italiano, consentì la formazione di un Governo di unità nazionale al quale presero parte i rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nel Comitato di liberazione nazionale, accantonando quindi temporaneamente questioni ideologiche e istituzionali.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio 1944, l'ultima del Governo Bonomi a Salerno, conteneva il testo di legge che rimandava alla fine della guerra la promulgazione dell'Assemblea costituente e il relativo *referendum* istituzionale sulla monarchia o sulla Repubblica.

Quindi non è azzardato affermare che la Carta costituzionale della Repubblica italiana sia stata idealmente concepita proprio a Salerno, nel Salone dei marmi, il 22 giugno 1944, nella prima seduta del Governo presieduto da Ivanoe Bonomi e di cui facevano parte, tra gli altri, Benedetto Croce, Carlo Sforza, Meuccio Ruini, Alberto Cianca, Giuseppe Saragat, Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti, quando all'unanimità fu deciso il percorso della Costituente.

Il 4 giugno 1944 Roma fu liberata dai tedeschi ma il Governo continuò a riunirsi a Salerno fino al 15 luglio 1944, quando si trasferì effettivamente a Roma.

Nel periodo costituzionale transitorio a Salerno vi furono tre Governi, i primi due con Badoglio e l'ultimo con Bonomi.

Il I Governo Badoglio rimase in carica dal 25 luglio 1943 (a Salerno dall'11 febbraio 1944) al 17 aprile 1944 e fu un Governo di tipo tecnico/militare.

Il II Governo Badoglio rimase in carica dal 22 aprile 1944 all'8 giugno 1944 e fu un Governo di unità nazionale (composto da esponenti della DC, del PCI, del PSIUP, del PLI, del PdA, del PDL, nonché da tecnici e da militari).

Il Governo Bonomi (esponente del PDL) rimase in carica dal 18 giugno 1944 al 12 dicembre 1944 (a Salerno fino al 15 luglio) e fu composto da esponenti della DC, del PCI, del PSIUP, del PLI, del PdA e del PDL.

In base a questa breve ricostruzione storica, al fine di recuperare e di valorizzare segmenti importanti della storia della nascita della nostra Repubblica, con la presente proposta di legge si prevede di conferire alla città di Salerno – che è stata capitale esecutiva e legislativa del Paese in una fase storica importantissima e delicata – il titolo di « città già capitale d'Italia ».

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *dd)*, della legge 12 gennaio 1991, n. 13, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è conferito alla città di Salerno il titolo di « città già capitale d'Italia », del quale può fregiare il proprio gonfalone.

18PDL0060050